

STA GERMOGLIANDO QUALCOSA DI NUOVO: NON LO VEDI?

La presenza in Asia ha iniziato a prendere forma a seguito di una decisione del Capitolo Generale del 1995. Essa esprimeva il desiderio di offrire il carisma della Congregazione ad altre parti del mondo, dove non era ancora arrivato.

Il primo viaggio esplorativo nelle Filippine fu compiuto dai Fratelli Lino da Campo e Carlo Ivaldi nel 2000. La città scelta per stabilire la nuova comunità fu Davao-Lasang. I Fratelli Davide Delbarba, Andrés Galindo e due Fratelli del Vietnam formarono la prima comunità.

Nel 2001 ha inizio la "Gabriel Taborin Technical School". Nell'ottobre 2008 si inaugura un nuovo edificio nella Gabriel Taborin College of Davao. La promozione vocazionale viene rafforzata e viene creato il Centro Nazareth per la formazione di candidati Fratelli. Nel 2006 viene affittata una casa a Davao e nel 2009 si apre la casa di formazione a Buhangin.

La fondazione in Indonesia viene promossa dal Consiglio Generale. Dopo un viaggio esplorativo, i Fratelli Santiago Barrionuevo e Andrés Galindo arrivano a Maumere all'inizio di marzo 2011. La promozione vocazionale inizia immediatamente. In agosto, comincia l'attività di formazione in una casa in affitto: "Biara Nazareth". Nel febbraio 2012, si aggrega un gruppo di giovani di Timor Est. Nel 2014, si aggiungono due formandi dalle Filippine. Nel 2013 la comunità si trasferisce nella nuova casa di formazione di Nita. Il Noviziato viene inaugurato con 11 giovani. Nell'agosto 2020 si aprono le prime comunità missionarie a Nanga Tayap (Isola del Borneo) e a Ndonga (Isola di Flores). Nel 2021 a Balai Berkuak (Borneo) e nel 2022 a Noheagen (Timor indonesiano).

Dopo alcune visite esplorative nel novembre 2013, i Fratelli Nazaire Bakouan e Albano

Schroeder arrivano a Timor Est. Il Vescovo Basilio do Nascimento, allora Vescovo di Baucau, ci accoglie nella sua diocesi indicandoci la località di Bucoli.

Dal 1° novembre 2022, le comunità delle Filippine, dell'Indonesia e di Timor Leste formano una Vice Provincia con il nome di San Giuseppe Lavoratore. Si tratta di una sfida per l'Istituto e per tutta la Famiglia Sa-Fa, che ha seguito con speranza questo sviluppo.



San Giuseppe Lavoratore: un nome e uno stile

Nella tradizione biblica, dare un nome ad una persona voleva esprimere un significato nascosto in funzione della sua missione: "Gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1, 21).

In tempi di sinodalità e di partecipazione, la consultazione dei Fratelli era un punto obbligato di riferimento. Così, il Consiglio Viceprovinciale ha deciso di consultare tutti i Fratelli.

Le preferenze per San Giuseppe sono state la maggioranza fin dall'inizio. Nella consultazione finale, la maggioranza delle preferenze era a favore di San Giuseppe ed in particolare di San Giuseppe Lavoratore.

Ecco alcune delle motivazioni della scelta del nome:

- San Giuseppe può essere il nome perché dobbiamo lavorare come lui, affinché questa parte dell'Istituto cresca e si sviluppi ogni giorno e siamo responsabili, come San Giuseppe lo era della sua famiglia.

- San Giuseppe è un modello da imitare per essere anche noi come lui, una presenza umile e semplice nella Vice-Provincia.

- La disponibilità di San Giuseppe al piano di Dio era molto importante. Era il custode della Santa Famiglia nel realizzare la volontà di Dio.

Ricordiamo anche che San Giuseppe fu il nome iniziale dato da Fratel Gabriele all'Istituto che egli sognava. Oggi, San Giuseppe Lavoratore riprende questa presenza vicina, discreta, esemplare, silenziosa e ispiratrice per la nuova Vice-Provincia.

Che il fedele custode di Maria e Gesù nella Santa Famiglia accompagni il cammino di questa parte dell'Istituto posta sotto la sua protezione e cura.



Era necessaria una nuova Vice-Provincia

Nel processo di discernimento per la riorganizzazione e la rivitalizzazione, una delle preoccupazioni più importanti era come accompagnare e animare i giovani Fratelli in Asia (30% dell'Istituto). I Fratelli in India hanno il loro 'sostegno' nella Provincia dell'Assunta, dalla quale sono nati e a cui appartengono. In futuro, questo 'sostegno' dovrebbe essere reciproco.

I Fratelli dell'Indonesia e di Timor, invece, che sono cresciuti grazie all'impulso missionario dell'Amministrazione Generale (e naturalmente all'aiuto di alcuni Fratelli), avevano bisogno di una nuova struttura per avere un Superiore intermedio tra la situazione locale ed il Superiore Generale. Questo è il compito del Provinciale. Si era pensato di assegnare questi Fratelli ad una delle Province esistenti, ma abbiamo visto che nessuna di esse, da sola, avrebbe potuto accompagnare questi Fratelli nel loro sviluppo. Da qui è nato l'impegno di farne una Vice-Provincia, ma accompagnata, aiutata da tutto l'Istituto e dalla Famiglia Sa-Fa. È nato, perciò, il "Contratto di Istituto", per il quale le Province si impegnano a sostenere attraverso dei Fratelli e finanziariamente la formazione dei Fratelli e le opere missionarie necessarie. L'obiettivo finale è quello che sviluppi la sua capacità organizzativa e formativa, nonché la sostenibilità economica in futuro.



Fratelli Scolastici nella Comunità di Kupang

Pertanto, il futuro della Vice-Provincia, così promettente per il numero e l'età dei Fratelli, dipende in larga misura dalla generosità dei Fratelli delle altre Province e della Famiglia Sa-Fa. In realtà si tratta di dare continuità alla storia dell'Istituto fin dal suo inizio: alcune Province hanno generato e aiutato altre a crescere. Era necessario ed è il cammino verso un Istituto più globale.

"Chiamati a prenderci cura della vita, dell'ambiente e della natura" 2

La Vice-Provincia San Giuseppe Lavoratore oggi



Varie attività con bambini, giovani e animazione vocazionale

La Viceprovincia è attualmente composta da 87 Fratelli, di cui 6 Fratelli indigeni sono di voti perpetui. Più di quindici Fratelli di voti temporanei sono già in comunità missionarie. Poco più di cinquanta sono impegnati in studi accademici. Infine, undici Fratelli provenienti da altre Province sono impegnati nella formazione e nell'animazione.

A Nita (Isola di Flores - Indonesia) c'è la casa di formazione con Noviziato e Postulato per tutta la Vice-Provincia e l'Aspirantato per l'Indonesia. La casa di Bucoli (Timor Est) ospita gli Aspiranti e gli Scolastici timoresi. Nella Comunità di Buhangin (Filippine), c'è la prima fase del Postulato e dello Scolasticato.



Comunità di Balai Berkuak

Attualmente ci sono cinque comunità missionarie. Il "Gabriel Tabarin College of Davao", che ha già 20 anni, è l'unico Centro di nostra proprietà.

Nelle altre comunità, avviate solo 3 anni fa, i Fratelli vivono in case messe a disposizione dalla comunità locale e svolgono la loro missione come educatori in scuole pubbliche o cattoliche, al fine di ricavare le risorse necessarie per l'autosostentamento della comunità. Svolgono anche importanti attività pastorali di animazione nelle parrocchie, molto apprezzate dai parroci.

Nell'immediato futuro, la sfida è quella di aprire alcune nuove comunità missionarie; inoltre costruire alcuni "convitti" è una priorità per una società con una popolazione dislocata, come pure lo sviluppo di opere missionarie proprie in ambito educativo.

La formazione, continua ad essere una sfida. Dopo un periodo di missione, è necessario formare dei Fratelli come futuri formatori, formarli teologicamente e nella nostra spiritualità, così come formarli alla gestione delle opere apostoliche e in economia.

In questo senso, può risultare positivo sfruttare le opportunità offerte da Roma, dalle Facoltà di Teologia locali o estere, e l'esperienza nella gestione di centri educativi in varie Province dell'Istituto.



Aspiranti, Postulanti e Novizi della Casa de Nita

Come il granello di senape... destinato a crescere

La Vice-Provincia, come il granello di senape nel Vangelo che Fratel Gabriele amava evocare nei suoi scritti, è destinata a crescere. Questa realtà, che è una benedizione di Dio per l'Istituto, per la Famiglia Sa-Fa e per la missione della Chiesa, presenta anche delle sfide per il futuro immediato.

Fin dall'inizio, la preoccupazione principale è stata **la formazione iniziale**: Fratelli formatori, animazione vocazionale, formazione carismatica e scolastica oltre a case di formazione idonee.

Ora inizia il compito di **aprire e accompagnare le "comunità missionarie"** inserite nelle parrocchie e

che operano nelle scuole come luogo specifico di missione e mezzo per sostenere la vita comunitaria. Queste comunità sono state aperte con l'entusiasmo di chi comincia, ma senza l'esperienza di Fratelli che possano sostenerle. Hanno bisogno di essere supportate. Avvalendoci della nuova "cultura" ereditata dal Covid 19 cercheremo in modo creativo di accompagnarle 'on line' nei vari ambiti: formazione carismatica, gestione, economia.

A livello missionario, oltre a queste prime comunità, **si dovrà discernere riguardo alla creazione e al consolidamento di opere nostre** in campo educativo. Ciò significa pensare al dove, al quando e al come. E procurare non solo le risorse materiali, ma anche una formazione adeguata per i Fratelli, affinché possano svolgere questo compito tipico della missione dell'Istituto.

Altra sfida importante è quella di offrire ai Fratelli una formazione specifica dopo 2 o 3 anni di esperienza missionaria. La formazione dei formatori, di solito a Roma, diventa una priorità, come pure la formazione teologica, spirituale, carismatica, catechistica e pastorale oltre a quella gestionale ed economica. La collaborazione interprovinciale sarà di grande aiuto in questo campo.

Da parte dei Fratelli, sarà necessario **farsi carico della necessità di questa formazione continua** per rispondere all'identità ideale del Fratello. A tal fine, è necessario non solo approfittare delle circostanze straordinarie, ma anche valorizzare quelle più semplici e quotidiane, quelle che sembrano non contare o contare poco: la meditazione quotidiana e la lettura spirituale, le riunioni settimanali della comunità, il dialogo con il Superiore, la creazione del Consiglio locale, la vita sacramentale sia dell'Eucaristia che della riconciliazione, la vita fraterna, ecc.

La via da seguire è indicata nelle Costituzioni: *"Il Fratello... assicura la sua formazione permanente, soprattutto nella sua comunità, essendo fedele alla Regola e vivendo il carisma dell'Istituto. Con uno sforzo costante di rinnovamento e di adattamento, ogni membro della comunità, approfittando di tutti i mezzi di formazione che essa gli offre, si sforza di realizzare l'ideale del Fratello della Sacra Famiglia, rimanendo fedele alla sua vocazione (C182)".*

Che San Giuseppe Lavoratore - il quale si prese cura di Gesù che cresceva in età, sapienza e grazia - conceda alla Viceprovincia il dono dell'amore per la formazione permanente al fine di realizzare "l'ideale del Fratello".



... Tu puoi aiutare

Come Famiglia Sa-Fa

condividendo carisma e missione

il vostro aiuto sarà molto importante.

Inviare e promuovete le donazioni: "Aiutate la Vice Provincia".

FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA - CASA DI PROCURA GENERALIZIA

IBAN: VA34001000000020383005

CODICE BIC: IOPRVAVX

"Chiamati a camminare insieme con stile partecipativo"

4

